

Anche Berlino osserva il Teropode

Il dinosauro pontino La lettera del paleontologo del Museum für Naturkunde

IL REPERTO CONTESO

FRANCESCA DEL GRANDE

Chi lo avrebbe detto! La fama e le impronte del dinosauro pontino valicano i confini regionali e nazionali e Latina attira l'attenzione di Berlino, dove si è originato un movimento interessato a che sia garantita al più presto la sicura custodia del blocco che conserva il segno del passaggio del Teropode. Urgono provvedimenti precisi e soprattutto validi. Ad affermarlo chiaramente in una lettera che arriva dal Museum für Naturkunde di Berlino, è il paleontologo dello stesso, Marco Romano (tra l'altro autore degli studi sul reperto), il quale due giorni fa ha scritto direttamente al Sindaco di Latina Damiano Coletta, al Presidente della Commissione Cultura Fabio D'Achille, e al Direttore dell'Ente Nazionale Parco del Circeo, Paolo Cassola. Romano non usa mezzi termini: «Le impronte in questione rivestono un significato scientifico fondamentale», e ne elenca i motivi di natura geologica-regionale e biologico-evolutiva. Il calco rappre-

Marco Romano:
«Le impronte rivestono un significato scientifico da ritenersi fondamentale»

senta infatti un tassello significativo «per la nostra conoscenza del record a impronte di dinosauri italiani... con consistenti ripercussioni nelle ricostruzioni paleogeografiche e geodinamiche delle piattaforme carbonatiche mesozoiche», nelle quali il ruolo dei Monti Volsci è di primo piano.

Va oltre il paleontologo, e fa rilevare il notevole aiuto che rappresentano anche per lo studio della esistenza di quella specie animale. E' proprio dalle impronte infatti, e certo non dallo scheletro, l'unico indizio che fotografa i vari atteggiamenti di vita del dinosauro. E' da esse che si ha la consapevolezza di come quegli esseri di centinaia di milioni di anni fa, si muovevano, riuscendo a cogliere quel che stavano per fare nel momento in cui le impronte si sono stampate sul terreno.

Nel caso del 'nostro' teropode esse ci dicono che procedeva gattonando e che forse stava per prepararsi da carnivoro qual era ad un agguato, o stava per chinarsi a dissetarsi in qualche specchio d'acqua. «Grazie alle

impronte di Rio Martino - scrive Romano - possiamo quindi osservare l'istante di vita di un dinosauro carnivoro, impressa per sempre nel bagnasciuga di una piattaforma tropicale di circa 110 milioni di anni fa».

Soluzioni e proposte aspettando la Sovrintendenza

Dove custodire allora il reperto? La questione aperta è proprio questa, e in attesa del sopralluogo della Sovrintendenza, forse già questa mattina o domani, come ha anticipato il consigliere D'Achille, le proposte non mancano. L'idea del dottor Romano è quella di una struttura pubblica, con al suo interno un impianto ostensivo-didattico così che la scoperta scientifica possa essere più fruibile e diretta. Il paleontologo suggerisce anche il coinvolgimento di un team all'avanguardia per la realizzazione di pannelli illustrativi, e la realizzazione di un modello scala 1:1 del dinosauro pontino.

Sempre Verde e Pro-Natura, ieri altre due lettere

Anche l'Associazione Sempre Verde, che ha saputo cogliere subito il valore della sco-

perta del fotografo Bruno Tamiozzo e del paleontologo Stefano Panigutti, si è rivolta al Sindaco Coletta e alla Dirigenza del Parco per chiedere un incontro ad un tavolo di discussione che potrebbe aversi in occasione del Climathon del 28 ottobre, per trattare accanto ad altre tematiche pure la destinazione delle impronte del dinosauro, nell'interesse della Fondazione Marcello Zei e della Sovrintendenza Archeologica.

Per conto della Federazione nazionale Pro Natura (la più antica in Italia fra quelle che si occupano dell'ambiente con radici nel mondo accademico e scientifico e facente parte dell'International Union for the Conservation of Nature), tramite il suo Presidente Mauro Furlani, è stato sollecitato un incontro con le Istituzioni locali per trattare della zonazione del Parco e dei suoi beni naturalistici tra cui le impronte. Tutti si dicono favorevoli alla candidatura di Latina per ospitare il reperto in strutture museali consone. E fra queste ultime c'è sicuramente il Procoio, scelta che il consigliere Fabio D'Achille sostiene anche nell'ottica di una valorizzazione dell'asse Circeo-Astura. ●

Escrivono a Sindaco e Parco pure 'Sempre Verde' e 'Pro Natura' Sollecitato un incontro

